



Direttore: Padre Carlos Cabecinhas * **Proprietà:** Santuário de Nossa Senhora do Rosário de Fátima (Portugal) * **Pubblicazione Trimestrale** * Anno 11 * N.º 43 * 2014/11/13

Beato Paolo VI, prega per noi!

«Uomini, siate uomini»

Il 19 ottobre, in piazza San Pietro, è stato beatificato il Papa Paolo VI, il primo Sommo Pontefice che è venuto in pellegrinaggio al Santuario di Fatima. Nel Santuario l'evento è stato vissuto in un clima festivo e di ringraziamento e nel piazzale sono risuonate ancora una volta le parole del nuovo beato, in occasione della sua visita alla Cova da Iria: «Uomini, siate uomini. Uomini, siate buoni».

Paolo VI è stato il grande artefice della continuazione dei lavori del Concilio Vaticano II e il grande esecutore dell'applicazione, alla vita della Chiesa, dell'opera conciliare. Ma è il suo legame con Fatima che mi piace sottolineare in questa circostanza.

Fu in occasione del cinquantesimo anniversario delle apparizioni di Fatima, nel 1967, che Paolo VI venne a Fatima, ma il rapporto con Fatima c'era già prima. Alla conclusione della terza sessione conciliare, il 21 novembre del 1964, Papa Paolo VI invitò i vescovi dei più importanti santuari mariani a concelebbrare con lui nella Basilica di San Pietro. Quello stesso giorno, dopo aver promulgato la costituzione sulla Chiesa e i decreti sulle Chiese orientali e sull'ecumenismo, il Papa proclamò Maria «Madre della Chiesa», ed annunciò l'intenzione di offrire la Rosa d'Oro al Santuario di Fatima, con le seguenti parole: «Abbiamo deciso di mandare una Rosa d'Oro, per mezzo di una Delegazione appositamente costituita, al tempio di Fatima, non solo carissimo al popolo della nobile Nazione Portoghese ... , ma già noto e venerato anche presso i fedeli di tutta la comunità cattolica. Con questo gesto anche Noi affidiamo alla celeste tutela di Maria la protezione dell'intera umanità ...».



Il giorno della sua partenza per Fatima, il 13 maggio del 1967, aveva pubblicato l'Esortazione Apostolica *Signum Magnum* sul culto della Vergine Maria, Madre della Chiesa e modello di virtù, che termina con la richiesta esplicita a tutti i cristiani "a rinnovare personalmente la propria consacrazione al Cuore Immacolato della Madre della Chiesa", aspetto centrale del messaggio di Fatima.

Il 24 aprile 1970, in un discorso presso il Santuario della Madonna di Bonaria (Italia), l'attuale Beato Paolo VI affermava: "Non si può essere cristiani se non si è mariani". E il suo magistero pontificio fu prodigo nel dar prova della pietà mariana che lo animava e che spiega il suo legame con Fatima.

Beato Paolo VI, prega per noi!

P. Carlos Cabecinhas



Arvo Pärt compone musica dedicata ai Pastorelli di Fatima



Arvo Pärt, apprezzato compositore di musica contemporanea, ha creato un brano musicale dedicato ai Pastorelli di Fatima, il cui manoscritto sarà pubblicato nel numero di ottobre di *Fatima XXI - Rivista Culturale del Santuario di Fatima*.

In una conferenza stampa tenutasi il 12 ottobre, il rettore del Santuario di Fatima, Padre Carlos Cabecinhas, ha annunciato che il brano sarà presentato in concerto il 20 febbraio 2015, nella Cattedrale di Lisbona.

Nel maggio del 2012, su invito del Santuario e durante le Celebrazioni del Centenario delle Apparizioni di Fatima, il compositore estone è stato a Fatima, accompagnato dalla moglie Nora. Quando più tardi gli è stato chiesto di presentare un testo-testimonianza

sull'esperienza vissuta alla Cova da Iria, per pubblicarlo in questo ultimo progetto editoriale del Santuario di Fatima, Arvo Pärt sorprendentemente ha fatto pervenire al Santuario il manoscritto di una composizione musicale, datato 19 maggio 2014, dedicato ai Pastorelli e intitolato *Drei Hirtenkinder aus Fatima - I Tre Pastorelli di Fatima*. Si tratta di un breve brano per coro misto a cappella composto sul testo di un versetto del salmo 8.

L. S.

Fate qualcosa!

Il pellegrinaggio internazionale di settembre, nei giorni 12 e 13, è stato presieduto dal Vescovo Ordinario Militare del Portogallo, Mons. Manuel Rodrigues Linda. Egli durante l'omelia della messa del giorno 13, ha chiesto la fine del "ripugnante genocidio" nei vari luoghi di conflitto nel mondo. Alla Cova da Iria in questi giorni sono arrivati migliaia di pellegrini, provenienti da diversi paesi del mondo. Presso i servizi del Santuario si sono iscritti 55 gruppi provenienti da 15 paesi, per partecipare al programma celebrativo e di preghiera del pellegrinaggio. Alle celebrazioni della notte del giorno 12 erano presenti 12 000 partecipanti e alla mattina del 13, 45 000.

Dal Santuario di Fatima, il Vescovo ha lanciato un appello al quale hanno aderito molte altre voci della Chiesa e della società: "Esortiamo gli aventi diritto, in particolare le Nazioni Unite,



affinché facciano qualcosa per fermare questo genocidio esecrabile, vero crimine contro l'umanità", in particolare per "ciò che sta accadendo ai cristiani di Iraq, Siria, Eritrea e di altre parti del mondo".

Il presule ha ricordato ai pellegrini le conseguenze di un mondo che vive senza Dio: "Un uomo lasciato a se stesso, senza riferimento a Dio" – ha detto – "ha difficoltà a progredire, ad elevarsi. E diventa capace delle peggiori bassezze".

Il Vescovo dell'Ordinariato Militare ha fatto anche riferimento alla scarsa attenzione dei governanti nei confronti delle sofferenze dei popoli: "E i governanti rimangono imperturbabili e tranquilli come se questa barbarie estrema non li riguardasse. No! Un mondo che permette atrocità è perché convive con esse e ne ha preso gusto. Ma noi ci sentiamo sconvolti e indignati".

L.S.

Rettori in visita a Fatima

Nel pomeriggio del 13 ottobre, il Rettore del Santuario di Fatima ha ricevuto, nella Casa per Ritiri "Nossa Senhora do Carmo", un gruppo di responsabili degli istituti di istruzione superiore in Polonia; salutandoli ha parlato loro del messaggio di Fatima e del crescente numero di pellegrini polacchi che vengono in pellegrinaggio a questo santuario mariano.

Si è trattato della visita del KRPUT, la Conferenza dei Rettori delle Università Tecnologi-

che Polacche, ente che rappresenta le istituzioni di carattere politecnico della Polonia. La delegazione del KRPUT, composta da 35 membri, è arrivata in



Portogallo l'11 ottobre per partecipare al II Forum Internazionale CCISP / KRPUT, un'iniziativa organizzata dal Consiglio di Coordinamento degli Istituti Superiori Politecnici del Portogallo (CCISP), al fine di discutere sui futuri progetti di collaborazione tra le università tecnologiche e gli istituti politecnici dei due Paesi.

Dopo il ricevimento da parte del Rettore, il gruppo è stato accompagnato, in visita guidata, a conoscere i luoghi di pellegrinaggio del Santuario di Fatima.

Intervista al Patriarca delle Indie Orientali

La devozione alla Madonna di Fatima è molto popolare in India

Sua Ecc.Mons. Filipe Neri Ferrão ha presieduto il pellegrinaggio internazionale a Fatima il 12 e 13 ottobre. Pochi giorni prima dell'inizio del pellegrinaggio, l'Arcivescovo di Goa e Daman, attuale Patriarca delle Indie Orientali, Primate dell'India, in una breve intervista alla Sala Stampa del Santuario di Fatima, ha parlato della sua venuta alla Cova da Iria e ha riflettuto sull'attualità, del suo Paese e del Mondo.

– Con quali sentimenti ha ricevuto l'invito a presiedere il pellegrinaggio internazionale di ottobre?

Ho ricevuto l'invito con grande piacere! Ho visto in esso l'opportunità di poter venire a prestare, in pubblico, il mio personale omaggio alla Vergine di Fatima, che ho imparato a venerare fin da piccolo. Questa sarà la mia seconda venuta a Fatima. La prima volta è stato circa 12 anni fa, quando ero Vescovo ausiliare della mia Arcidiocesi. Approfittando della mia visita a Roma, ho fatto *un salto* in Portogallo, con l'unico scopo di visitare Fatima. Era il 29 giugno e ho avuto il grande piacere di poter concelebbrare durante una Messa solenne, presieduta dal Vescovo Mons. Serafim, vescovo emerito di Leiria-Fatima.

– Che messaggio porterà ai pellegrini?

Il mio messaggio non è nuovo. E' un messaggio molto tipico ed eloquente di Maria per l'umanità di tutti i tempi: "Fate tutto quello che Lui, mio Figlio, vi dirà". Come ha fatto Lei. Ma per questo è necessario camminare con Gesù e crescere nella Sua amicizia, nella Sua intimità e fare di Gesù il centro della nostra vita. È necessario costruire con Gesù e su Gesù, la pietra angolare: costruire la società, la chiesa, la famiglia. Infine, abbiamo bisogno di annun-



"Benedici ciascuno di questi tuoi figli e figlie, confermali nella speranza e nella carità, proteggili da ogni pericolo, temporale, morale e spirituale, aiutali a costruire la loro nazione, con spirito di collaborazione e fratellanza e a vivere in pace tra loro e con la famiglia delle nazioni sparse sulla faccia della terra".

*Mons. Filipe Neri Ferrão
Fatima, 12 ottobre 2014*

ciare Cristo e di vivere i valori del Suo Vangelo in ambito sociale, economico, culturale e politico".

– In alcune delle sue intenzioni di preghiera ricorderà in modo speciale il suo popolo?

A conclusione del Sinodo per l'Asia, San Giovanni Paolo II ha esclamato: "Il terzo millennio appartiene all'Asia!" La mia preghiera è che questa Chiesa, che in gran parte deve la sua esistenza alla grande azione evangelizzatrice dei missionari europei dei secoli passati, possa ora diventare una Chiesa evangelizzatrice, capace d'irradiare Cristo e di fare partecipi di Lui anche gli altri popoli d'Oriente. Che essa possa an-

che contribuire alla rievangelizzazione dell'Occidente, e così potergli restituire il grande dono che da esso ha ricevuto: la Fede Cristiana.

– Quale riflessione interessere sul mondo di oggi, in particolare circa la situazione in Medio Oriente e Africa, con la persecuzione delle minoranze religiose?

E' estremamente doloroso osservare l'intensità e l'insensatezza della violenza che sta devastando intere popolazioni, perseguitate e decimate in nome della religione. Questo impeto che spinge una persona ad eliminarne un'altra in nome di Dio, è a dir poco diabolico! Nessuna religione professa la fede in un Dio che ama la guerra e la violenza.

Eppure, abbiamo questi attacchi di incredibile intolleranza popolare che, purtroppo, stanno guadagnando terreno nella nostra società. Preghiamo affinché i membri di tutte le religioni si aprano alla ispirazione divina e cerchino la via della pace, del rispetto della persona e del bene comune, diventando mediatori di dialogo e di riconciliazione.

– Come descrive l'esperienza della Fede Cristiana nella sua Arcidiocesi e nel suo Paese? Il messaggio di Fatima è noto ai cristiani dell'India?

Ringrazio Dio che l'esperienza della Fede Cristiana, sia nella mia diocesi, che nella vasta India, fa molto ben sperare. Anche se meno del tre per cento della popolazione totale, siamo oltre 20 milioni di Cattolici, 95% fedeli frequentatori della chiesa. I nostri seminari non hanno chiuso ed i nostri sacerdoti stanno aiutando molte chiese in Europa e in America. Nella mia stessa diocesi lavorano quasi 800 sacerdoti diocesani e religiosi e ho circa 30-35 ordinazioni all'anno. La devozione alla Madonna di Fatima è molto popolare. Il 13 ottobre molte parrocchie organizzano una Messa solenne all'aperto, seguita dalla processione con le candele, che percorre a volte anche l'intero villaggio.

*Intervista realizzata
da Leopoldina Simões*

2° Anno del Pellegrinaggio Nazionale del M.M.F. Diocesi di Livorno

Si è svolto dal 9 al 16 Luglio 2014 il 2° Pellegrinaggio Nazionale del Movimento del Messaggio di Fatima nel Santuario Portoghese accompagnati dal nostro Vescovo e Presidente Mons. Simone Giusti. I pellegrini hanno aderito da diverse diocesi della Toscana e dalla regione Campania e con grande gioia, essendo la prima volta, si sono uniti anche i 16 seminaristi del Seminario "G.Gavi" di Livorno, accompagnati dal Rettore Don Paolo Razzauti, dal Vicario Don Ivano Costa e dal Vice Rettore Don Rosario Esposito. Sono state giornate ricche di forte spiritualità, in modo particolare la veglia del giorno 12 in preparazione alla Celebrazione del 13 luglio.

La mattina del 10 siamo stati accompagnati dalle Suore Oblate della Beata Vergine Maria di Fatima nei vari luoghi dove hanno vissuto i Pastorelli, dove apparve l'Angelo del Portogallo e il luogo dove Nostra Signora di Fatima apparve il 19 agosto 1917, dopo il loro arresto. Molto brave le suore Oblate che con le loro spiegazioni, accurate e precise, hanno permesso ai pellegrini di vivere quei luoghi benedetti dal Cielo. Interessante la visita al museo del Santuario "Fatima Luz e Paz", dove abbiamo potuto vedere la corona preziosa della Madonna con il proiettile



incastonato, che la Madonna porta ogni 13 dei mesi anniversari e per le Sue feste. Interessante la visita alle tombe dei Pastorelli, alla Basilica, alla Chiesa della Santissima Trinità e alla nuova Esposizione dal titolo "Segreto e Rivelazione".

Toccante momento di spiritualità la mattina del giorno 11 quando i nostri seminaristi hanno animato la Via Crucis, luogo che i Pastorelli percorrevano portando al pascolo le pecore nella Cova da Iria.

Il 13 luglio, abbiamo assistito alla solenne celebrazione nel ricordo della terza apparizione di Nostra Signora di Fatima ai tre Pastorelli. Molto importante è stato ricordare in questa apparizione la visione dell'inferno, la comunione riparatrice

nei primi sabati del mese e la consacrazione al Cuore Immacolato di Maria. Alla fine della Messa il Vescovo di Leiria-Fatima, Mons. Antonio Marto, ha salutato con affetto il nostro Vescovo Simone, il Seminario e il Movimento del Messaggio di Fatima Italiano che ha la sua radice nel "Movimento da Mensagem de Fatima" del Portogallo. Interessante l'incontro del Movimento e del Seminario Diocesano Livornese con il Vescovo di Leiria-Fatima, Mons. Antonio Marto, in cui ha raccontato la storia della nascita delle *Peregrinatio Mariae*.

Il 14 luglio siamo partiti alla volta di Coimbra dove è stata celebrata la Santa Messa nel Carmelo di Santa Teresa dove ha vissuto Suor Lucia; molto bella e interessante anche la visita al Memoriale dove sono esposte una parte di reliquie e i vari oggetti donati dai Papi alla pastorella di Fatima.

Familiare anche l'incontro con il Vescovo di Coimbra, Mons. Virgilio Antunes.

Ringraziamo Nostra Signora di Fatima per questo pellegrinaggio certi che porterà i suoi frutti in modo particolare ai nostri seminaristi, che il Movimento del Messaggio di Fatima segue con la preghiera.

Alessandra e Silvia M.M.F

I seminaristi di Livorno a Fatima

Per i seminaristi della diocesi di Livorno pellegrini a Fatima dal 9 al 16 luglio, accompagnati dal loro vescovo Mons. Simone Giusti, è bello provare a descrivere questo viaggio, vissuto in maniera sobria ma anche intensa e profonda. Fatima è senza dubbio un'occasione per sentirsi amati da una Madre che abbraccia e che dà la forza e il coraggio per ripartire nel cammino della vita con una marcia in più. Un cammino che si affronta in ginocchio, sull'esempio di tanti pellegrini, in segno di penitenza e adorazione, ma anche in piedi, ossia con la capacità di comprendere la propria dignità di figli di Dio, membri di una stessa famiglia per mezzo di Maria. Per sperimentare l'amore di Gesù è importante predisporre alla comunione con Lui, quindi ad un incontro che è portatore di luce nel cuore e che aiuta a fare tanta chiarezza: ecco perché è importante assumere un atteggiamento di semplicità e umiltà, in un clima di raccoglimento che del resto costituisce una caratteristica di Fatima.

Il Signore, si sa, parla nel silenzio, che in questo luogo, attraverso la testimonianza dei tre pastorelli, diventa ope-



rante ed incoraggia all'abbandono, accrescendo la fede nella Provvidenza divina. Il nostro mondo ha tanto bisogno di pace: ogni uomo può essere uno strumento di riconciliazione nella misura in cui mette in pratica la volontà di Dio, ed anche un'esperienza come questa insegna cosa significhi contribuire a diffondere il valore

della solidarietà universale. Il fare memoria dei benefici di Dio può quindi rendere meno drammatico il contrasto tra le ingiustizie che quotidianamente avvengono nella società e il desiderio di gioia scritto nel cuore dell'uomo. Infine, è importante a Fatima trovare la giusta concentrazione anche per valorizzare la preghiera del Santo Rosario, che aiuta a meditare i misteri dell'opera salvifica di Dio a nostro favore.

Abbiamo provato a raccontare Fatima, con la consapevolezza che si tratta di un luogo indescrivibile, nel senso che solo recandosi personalmente sui luoghi delle apparizioni si può capire in maniera più fruttuosa il messaggio che ne scaturisce per ogni persona di buona volontà.

I seminaristi

Il Presidente dell'Ungheria visita il Santuario di Fatima

Il 30 settembre il Presidente della Repubblica Ungherese, János Ader ha visitato il Santuario di Fatima, accompagnato dalla moglie e da una delegazione della presidenza ungherese. La venuta in Portogallo era collegata con la partecipazione, a Braga, ad un incontro del *Gruppo Arraiolos*, costituito dai capi di stato del Portogallo, Germania, Lettonia, Finlandia, Italia, Austria, Polonia, Ungheria e Slovenia.

All'arrivo in Santuario, il presidente e la delegazione sono stati ricevuti da Padre Vitor Coutinho, cappellano del Santuario, che, a nome del Rettore, ha accolto la delegazione, ricordando il grande rapporto che c'è tra il messaggio di Fatima e la storia dei Paesi dell'Est.

Il presidente ungherese si è mostrato conoscitore dei principali avvenimenti successi a Fatima, ricordando soprattutto la figura di Padre Luis Kondor, sacerdote di origine ungherese della Congregazione del Verbo Divino, che ha vissuto la maggior parte della sua vita a Fatima; lo ha ricordato come uno dei grandi promotori del messaggio di Fatima e sostenitore di più strette relazioni con i popoli cristiani dell'Est europeo. Anche Padre Vitor Coutinho ha parlato di come questa personalità sia stata molto ammirata e amata sia dal Santuario di Fatima che dai portoghesi.

János Ader, per la prima volta a Fatima, ha scritto sul Libro d'Onore del Santuario: "Che Fatima custodisca la memo-



ria di Padre Kondor e che abbia molti servitori fedeli come lo è stato lui".

Dopo il ricevimento ufficiale presso la Rettoria, la delegazione ha visitato alcuni dei luoghi più significativi di Fatima: hanno sostato alla Cappellina delle Apparizioni, hanno visitato lo spazio museale "Casa das Candeias", di proprietà della Fondazione Francesco e Giacinta Marto e, a Valinhos, hanno visitato il Calvario Ungherese.

L. S.

Cappella di Santo Stefano d'Ungheria inaugurata 50 anni fa



Alla Cova da Iria, con inizio dalla Rotonda di Santa Teresa di Ourém (Rotonda Sud), seguendo il cammino abitualmente percorso dai veggenti pastorelli, c'è la Via Crucis che termina con la Cappella di Santo Stefano (primo re d'Ungheria), luogo comunemente noto come Calvario Ungherese.

Le 14 stazioni e la cappella, offerti dai cattolici ungheresi rifugiati in Occidente per iniziativa del sacerdote ungherese Elias Kardos, sono stati progettati dall'architetto ungherese

Ladislao Marec. La prima pietra della Via Crucis è stata benedetta il 21 giugno 1959 e quella della Cappella l'11 agosto 1962; la Via Crucis e la Cappella sono state benedette il 12 maggio del 1964, compiendosi così quest'anno, nel 2014, il 50° anniversario della loro inaugurazione.

La 15ª stazione della Via Crucis, benedetta e inaugurata il 13 ottobre del 1992, è stata donata, in segno di gratitudine, dalla parrocchia ungherese di Lajosmizse, rappresentata alla cerimonia inaugurale dal parroco, Padre Józef Asztalos, e da un gruppo di parrochiani; erano presenti anche due vescovi ungheresi e l'ambasciatore di quel Paese in Portogallo.

I pannelli delle stazioni, in bassorilievo, e la statua della Madonna Patrona dell'Ungheria, che si trova nella Cappella, sono stati realizzati da Maria Amélia da Silva Carvalheira; le statue del Calvario sono opera dello scultore Domingos Soares Branco.

Le undici vetrate della Cappella sono state progettate dal pittore ungherese Peter Prokop e rappresentano santi ungheresi. Due grandi mosaici sul soffitto della Cappella (1994), rappresentano, rispettivamente, l'apparizione della Madonna ai tre Pastorelli e la consegna della corona d'Ungheria alla Madonna, da parte del re Santo Stefano. Questi mosaici, anch'essi opera di Peter Prokop, sono stati realizzati a Roma con piccole pietre di marmo provenienti da tutto il mondo.



Città polacca di Świdnik consacrata alla Madonna di Fatima

La città polacca di Świdnik ha rinnovato la sua consacrazione alla Madonna di Fatima. “In armonia con una lunga tradizione, quando trovandosi in situazioni di particolare pericolo la nazione polacca è ricorsa alla sollecitudine della Madre misericordiosa di Dio, e seguendo il nobile esempio del re Giovanni Casimiro, del Cardinale Stefan Wyszyński e di Papa Giovanni Paolo II, noi, consiglieri comunali, desideriamo affidare la città di Świdnik alla Madonna di Fatima”.

In questo atto di consacrazione, il popolo e la città di Świdnik sono stati consegnati alla materna protezione della Beata Vergine del Rosario di Fatima. Il documento ufficiale con il testo della preghiera di consacrazione, in inglese e in polacco, è stato offerto al Santuario di Fatima dal vice presidente dell'ente pubblico polacco. Padre Carlos Cabecinhas, Rettore del Santuario di Fatima, ha ricevuto il sindaco, Tomasz Szydło, nel tardo pome-



riggio del 5 ottobre, presso la Rettoria.

“O Cuore Immacolato! Aiutaci a vincere e a debellare la minaccia del male, che così facilmente si radica nei cuori dell'odierna società – è un male che nelle sue enormi conseguenze getta un'ombra sul presente e sembra minacciare il cammino del futuro. Madre della Chiesa! Anima e incoraggia gli abitanti di Świdnik e tutto il popolo di Dio nelle vie della fede, della speranza

e dell'amore! Aiutaci con la potenza dello Spirito Santo a vincere ogni tipo di peccato: il peccato di ogni uomo e i peccati del mondo, il peccato in tutte le sue forme”.

Il Sindaco e il Presidente del Consiglio comunale che hanno portato a compimento questo atto, che rivela una “profonda fede”, riceveranno certamente “in futuro l'assistenza materna di Maria.”

In seguito, sempre per diffondere la devozione e il messaggio di Fatima a Świdnik, il vescovo ausiliare della città, Mons. Adam Balabuch, ha partecipato a

Fatima alla Messa internazionale delle ore 11:00, il giorno 12 di ottobre, dove, al termine della celebrazione, è stata benedetta dal Rettore del Santuario di Fatima una statua della Madonna di Fatima destinata alla diocesi di Świdnik; la statua sarà portata in pellegrinaggio in tutte le parrocchie della diocesi, nell'ambito della preparazione del Centenario delle Apparizioni.

L. S.

Fatima, punto centrale del pellegrinaggio della diocesi di Tzaneen

Fatima è stata un punto centrale del pellegrinaggio mariano, organizzato per pregare in favore della causa di beatificazione e canonizzazione di Benedict Daswa, un sudafricano ucciso da un gruppo di persone nel 1990, dopo il suo rifiuto a partecipare ad un rituale di stregoneria.

Il pellegrinaggio, che comprendeva anche luoghi mariani come Lourdes, Saragozza e Rue de Bac a Parigi, ha avuto come assistente spirituale il vescovo Mons. John Robinson, della diocesi di Tzaneen, nel nord del Sud Africa, che è impegnato nella causa di Benedict Daswa. È stato organizzato dal “Southern Cross”, seminario cattolico nazionale in Sud Africa e guidato dal suo direttore, Günther Simmermacher.

Il gruppo è stato particolarmente benedetto, perché la sera del 27 settembre, prima della fiaccolata, ha ricevuto l'invito a recitare una parte del rosario in lingua inglese. E' stata scelta la pellegrina Mary Nembambula, che ha conosciuto personalmente Benedict Daswa. Hanno anche visitato le case di Lucia,

Francesco e Giacinta ad Aljustrel e tutti si sono sentiti più vicini al messaggio della Madonna, grazie alla mediazione dei pastorelli.

Benedict Daswa era il direttore di una scuola ed anche il responsabile laico della Chiesa in una zona rurale. Fu costruttore della chiesa locale nel suo villaggio, sviluppò un'ampia attività evangelizzatrice e condivise con i poveri i mezzi di sussistenza che coltivava nel suo orto. I postulanti della sua causa ritengono che sia morto come martire, perché fu ucciso proprio per il suo rifiuto, dettato dalla sua fede cattolica, a partecipare ad una “caccia alle streghe”.

Alcuni giorni dopo la fine del pellegrinaggio, i teologi consultori della Congregazione per le Cause dei Santi, hanno avuto il loro primo incontro al fine di formulare la loro pre-

sentazione al Papa, relativa alla causa di Benedict Daswa.

Mons. João Rodrigues, nato a Città del Capo in una famiglia originaria di Madeira, si è detto fiducioso e si aspetta che le preghiere di questo pellegrinaggio, rivolte alla Madonna in favore di questa causa, portino quanto prima alla beatificazione di Benedict Daswa, che sarebbe la prima nella giovane Chiesa del Sudafrica.

Günther Simmermacher



Adorazione Eucaristica mondiale con i bambini

Il 3 ottobre, l'Apostolato Mondiale di Fatima ha realizzato un momento internazionale di preghiera e di adorazione eucaristica con bambini e giovani. Questa iniziativa, che si svolge ogni anno, è alla sua 12ª edizione. L'obiettivo è quello di dare a bambini e adolescenti la possibilità di un incontro intimo con la persona di Gesù nell'Eucaristia, pregando per il Santo Padre, per le famiglie e per la pace nel mondo.

Il Santuario di Fatima, in Portogallo, si è unito a questo programma e in collaborazione con i promotori, ha guidato nel pomeriggio di questo stesso giorno, alla Cappellina delle Apparizioni, un momento solenne di adorazione eucaristica e la recita del Rosario, presieduta dal Rettore del Santuario, Padre Carlos Cabecinhas. Il coro *Schola Cantorum Pastorinhos de Fátima* ha animato la liturgia.

Un significativo gruppo di bambini delle scuole di Fatima, accompagnati dai loro insegnanti e catechisti, hanno partecipato attivamente e con gioia alla celebrazione, imitando i Pastorelli di Fatima. Per sottolineare ulteriormente questo legame storico e sempre vivo, si sono scelti tre bambini che vestissero come i Pastorelli Lucia, Francesco e Giacinta; durante tutta la celebrazione essi sono rimasti sull'altare, vicino alla statua della Madonna di Fatima e al Santissimo Sacramento.

Il Rettore del Santuario, rivolgendosi ai bambini, li ha invitati a riflettere su Gesù e la famiglia, dicendo loro: - "Nonostante che Lui fosse Dio venuto dal Cielo, era obbediente ai suoi Genitori"



- . Ha poi aggiunto: - "Noi cerchiamo, nella nostra famiglia, di obbedire con delicatezza, di amare con cura, di aiutare con gioia? Siamo figli buoni? Amiamo e rispettiamo i nostri genitori e gli anziani, come ha fatto Gesù? "

Li ha poi invitati a pensare a queste domande e a tentare di rispondere, nel silenzio e nella preghiera, ripetendo le parole che l'Angelo aveva insegnato ai pastorelli: - "Mio Dio, io credo, adoro, spero e Vi amo. Vi chiedo perdono per quelli che non credono, non adorano, non sperano e non Vi amano".

Alla stessa ora in cui si svolgeva questo momento di preghiera a Fatima, numerosi bambini erano riuniti anche nella Basilica del Santuario Nazionale dell'Immacolata Concezione di Washington, Stati Uniti d'America. Altri ancora, in base alle informazioni raccolte attraverso il nostro Segretariato internazionale, si sono trovati insieme nelle Filippine, India, Camerun, Australia, Botswana, nella Repubblica Ceca, oltre

ad altri Paesi, rendendo così più forte questa corrente mondiale di preghiera, dove protagonisti sono stati i bambini e i giovani di tutto il mondo.

Le celebrazioni a Washington e a Fatima sono state trasmesse dalla televisione cattolica nord-americana EWTN, in 140 Paesi. Da Fatima, anche altri canali televisivi cattolici, vale a dire TV Canção Nova e Telepace, hanno trasmesso questo evento, dando così la possibilità a migliaia di altri bambini e alle loro famiglie di coinvolgersi, partecipando anche loro a questo momento.

Il presidente dell'Apostolato Mondiale di Fatima, Américo López Ortiz, è venuto a Fatima per partecipare alla celebrazione e simbolicamente fare da ponte con tutti gli altri luoghi dove questa iniziativa stava avendo atto. Nel suo messaggio di saluto ha incoraggiato le parrocchie, le scuole e i movimenti apostolici affinché - ha detto - "si impegnino ad aiutare i bambini e i giovani a pregare e ad adorare Gesù Eucaristia. La preghiera dei bambini è potente! Cerchiamo di metterli alla scuola di Maria, perché possano diventare missionari del Suo Cuore Immacolato ed aiutare la Madonna di Fatima a illuminare e a convertire il nostro mondo, accelerando il trionfo promesso del Cuore Immacolato di Maria".

L'Apostolato Mondiale di Fatima è un'associazione della Chiesa Cattolica, che ha diversi centri nazionali e in tutto il mondo. Per ulteriori informazioni: www.worldfatima.com

Nuno Prazeres
Apostolato Mondiale di Fatima

Fatima e Aparecida unite nella preghiera

Il 10 ottobre, il Santuario della Madonna di Fatima, in Portogallo, e il Santuario dell'Immacolata Concezione in Aparecida, Brasile, si sono uniti in preghiera, attraverso la recita insieme del Rosario, con trasmissione televisiva in diretta da diverse emittenti cattoliche del mondo. Questo momento, che ha avuto come speciale intenzione la preghiera per il "Santo Padre Francesco, per la Chiesa, per il Sinodo Straordinario dei Vescovi sulla Famiglia e per le comunità ecclesiali", è stato presieduto da Mons. Antonio Marto, vescovo di Leiria-Fatima, e da Mons. Darci Nicioli, vescovo ausiliare di Aparecida. L'iniziativa inedita, che ha convocato molti pellegrini nei due santuari, era inserita nella celebrazione del Centenario delle Apparizioni di Fatima e del Terzo Centenario del Ritrovamento della Statua dell'Immacolata Concezione, in Aparecida. In questa circostanza, il rettore del Santuario di Fatima, ha annunciato che il pellegrinaggio anniversario del maggio 2015, sarà presieduto dall'arcivescovo di Aparecida, Mons. Raymundo Assis.





L'Arcidiocesi di Portland (Oregon) è stata la prima diocesi negli Stati Uniti a consacrarsi al Cuore Immacolato di Maria, Vergine di Fatima, durante una Messa solenne nella Cattedrale, il 28 giugno 2014.

L'Arcivescovo, Mons. Alexander Sample, nella lettera che ha scritto ai sacerdoti di Portland per invitarli a questa consacrazione spiega che, su esempio di Papa Francesco e davanti alle sfide contemporanee, specialmente alle minacce contro il matrimonio e la famiglia, non è sufficiente affidarsi soltanto agli sforzi umani, ma è indispensabile chie-

dere a Dio l'aiuto necessario. L'intercessione di Maria, attraverso la Consacrazione della diocesi al suo Cuore Immacolato, contribuirà a proteggere e rafforzare i matrimoni e le famiglie. Nella stessa lettera l'arcivescovo ha esortato i parroci a promuovere, nelle loro parrocchie, la devozione dei primi cinque sabati.

La Chiesa Cattedrale di Portland era troppo piccola per ospitare i circa 1.200 cattolici che, provenienti da tutta la diocesi e rappresentandone il suo multiculturalismo, hanno voluto unirsi all'Arcivescovo Sample in questa consacrazione, fatta davanti alla Statua della Vergine Pellegrina di Nostra Signora di Fatima. Questa statua era stata benedetta da Papa Francesco il 13 ottobre 2013, ed è custodita dall'Apostolato Mondiale di Fatima nel suo Santuario Nazionale nel New Jersey.

Nell'omelia della Messa l'Arcivescovo ha parlato dell'importanza della Consacrazione a Maria e ha esortato i presenti a consacrarsi a Lei, a fare i primi cinque sabati e a pregare il rosario tutti i giorni per ottenere

il trionfo del progetto di Dio per l'Umanità: "Il matrimonio e la famiglia si trovano in una vera e propria crisi. Facciamo questa consacrazione affinché Lei [la Madonna] vegli sulle nostre famiglie e sui matrimoni. Le famiglie hanno bisogno dell'amore e della protezione della Madonna".

Il Santuario di Fatima è stato rappresentato in questa celebrazione dal Cappellano P. Francisco Pereira ed erano presenti anche rappresentanti dell'Apostolato Mondiale di Fatima negli Stati Uniti.

La Domenica successiva, questa consacrazione è stata fatta in ogni parrocchia.

I buoni frutti della Consacrazione si fanno già sentire: delle 120 parrocchie dell'Arcidiocesi di Portland (Oregon), sono già 55 le parrocchie in cui si celebrano i primi cinque sabati con un buon numero di sacerdoti disponibili a dare più tempo per il sacramento della riconciliazione, rispondendo così al crescente numero di fedeli che vogliono vivere la loro consacrazione alla Madonna attraverso la devozione dei primi cinque sabati.

P. Francisco Pereira

La Statua della Madonna Pellegrina di Fatima visita il Brasile

Illuminata soltanto dalle candele, la statua Pellegrina della Madonna di Fatima è stata accolta nel Centro di Evangelizzazione Mons. João Hipólito de Moraes, sede della comunità Canção Nova, a Cachoeira Paulista, all'interno dello Stato di San Paolo, Brasile.

La notte del giorno 12 di agosto è stata caratterizzata da una grande emozione. Il programma, che ha seguito quello dei pellegrinaggi internazionali, ha incluso la benedizione delle candele, il Rosario meditato, la Santa Messa e, il giorno 13, la Processione dell'"Adeus" (Addio). Durante i due giorni in cui la statua è rimasta nella sede di Canção Nova, il numero

dei fedeli è aumentato notevolmente, come anche l'ascolto attraverso l'emittente televisiva, che ha trasmesso tutto l'evento in diretta in tutto il Brasile ed in altri sei Paesi, incluso il Portogallo. Uno dei momenti più significativi è stata la celebrazione eucaristica, presieduta da Mons. Jonas Abib, fondatore della Comunità Canção Nova; ri-

cordando i 25 anni della TV Canção Nova, ha rinnovato, in quel momento, la consacrazione dell'emittente alla Madonna di Fatima, fatta nel 2005 in quel Paese.

Il saluto alla statua, durante la processione dell'"Adeus", ha commosso i fedeli brasiliani ed anche i portoghesi che oggi vivono in Brasile, come è accaduto alla missionaria Célia Dias: "Essere portoghese è sentirmi figlia della Madonna di Fatima. Essere Canção Nova è essere figlia della Madonna, perché anche qui è la casa di Maria, perciò mi sento a casa. Sono certa di questa figliolanza nella mia vocazione".

Renata Vasconcelos

Giornalista della TV Canção Nova



Le notizie di questo bollettino possono essere pubblicate liberamente. Devono essere identificati la fonte e se è il caso l'autore.

Fátima – Luce e Pace

Direttore: Padre Carlos Cabecinhas
Proprietà, Edizione e Redazione: Santuário de Nossa Senhora do Rosário de Fátima
Contribuente n.º 500 746 699
Indirizzo: Santuário de Fátima – Apartado 31 – 2496-908 FÁTIMA (Portugal) * Telf.: +351.249.539.600 * Fax: +351.249.539.668 * E.mail: ccs@fatima.pt – www.fatima.pt
Stampa: Gráfica Almondina – Torres Novas
Deposito Legale: 210 650/04
ISSN: 1647-2438
 Isento di registro na E.R.C. ao abrigo do decreto regulamentar 8/99 de 09 de Junho – alínea a) do nº 1 do Artigo 12º.

FATIMA LUCE E PACE – RINNOVO/NUOVI ABBONAMENTI

ABBONAMENTO ANNUALE = 4 NUMERI

Invi la sua richiesta di sottoscrizione a: assinaturas@fatima.pt

Segni la lingua in cui desidera ricevere l'edizione:

Tedesco , Spagnolo , Francese , Inglese , Italiano , Polacco , Portoghese

Invio di offerte per sostenere questa pubblicazione

Trasferenza Bancaria Nazionale (Millennium BCP) NIB: 0033 0000 50032983248 05

Trasferenza Bancaria Internazionale IBAN: PT50 0033 0000 50032983 2480 5

BIC/SWIFT: BCOMPTPL/ Assegni o Vaglia Postale: Santuario de Nossa Senhora de

Fatima, Apartado 31, 2496-908 Fatima Portugal

Ci aiuti a diffondere il Messaggio di Nostra Signora attraverso "Fatima Luce e Pace"!